

Una innovativa crociata educativa/3

Dal superuomo, al mite e umile di cuore

Non abbiate paura, aprite le porte a Cristo.

MONS. GIORGIO PICU*

Se nella riflessione della settimana scorsa abbiamo convenuto l'indispensabile dovere di ridiventare bambini per "...lasciarci educare", come anche l'ineluttabile presenza della patria potestà nelle mani del divin Maestro, oggi concludiamo la riflessione con la messa a punto di una minima strategia nell'attrezzarci dei giusti obiettivi e darci dei tempi non apocalittici per la loro realizzazione.

Nella conseguenza logica del **vedere, capire, agire**, ognuno deve trovare una strategia propria nell'uscire dalla logica di questo mondo per entrare in quella di Dio; se qui c'è la logica del **do ut des**, nella patria celeste c'è solo il dare. E Dio che offre se stesso con amore e io imparo, come ogni bambino, a dire **grazie!**

Ma per sentire l'effettiva realtà del dono devo prima purificarmi e liberarmi da ogni orgoglio dei grandi, da qualsiasi forma di vanità e tanto più da ogni forma di schiavitù. La **...libertà dei figli di Dio** ci renderà consapevoli della chiamata alla beatitudine, alla felicità eterna non co-

me un qualche cosa appartenente all'aldilà, ma che deve essere scoperta e vissuta nell'oggi e **...nel nostro cuore**. Solo vivendo nella **grazia di Dio** scopriremo la **gratuità** dei suoi doni. Più si legge la sacra Scrittura più si capisce come viviamo da poveri, pur essendo chiamati all'immensa ricchezza che Dio ha preparato per noi già dalla creazione, perché **...se siamo figli, siamo anche eredi** come sottolinea San Paolo.

Troppo tempo abbiamo accolto, anche inconsciamente, l'invito al **superuomo** della cultura dominante, non come numero, ma come mezzo di comunicazione; da tanto avremmo dovuto sentirci sordi alla mentalità del nostro tempo e far spazio alla voce interiore, alla voce di Dio che non ama le piazze, i dibattiti o il chiasso, ma si fa sentire solo nella brezza e nel soffio dello Spirito Santo. Scoprirci poveri ci vuol niente; ogni giorno sentiamo l'umanità lamentarsi. Superare lo stato d'indigenza, non tanto fisica quanto spirituale; occorre non illudersi e non ascoltare i tanti falsi profeti e i tanti falsi messia che ci propongono strade diverse. Scrive Cioran che: *anche colui che aveva dichiarato che Dio è morto, è*

morto anche lui. Non c'è da illudersi, di Messia autentico ce n'è uno solo. E se poi aggiungiamo anche la tremenda frase di san Girolamo la cui festa è appena passata *...l'ignoranza delle Scritture è l'ignoranza di Cristo...* comprendiamo meglio l'urgenza dell'invito fatto dal nostro Vescovo e troviamo, spero, una ragione in più, non solo di essere presenti giovedì prossimo in Cattedrale, ma anche di allargare l'invito agli altri: diventare apostolo di una buona iniziativa, dire di sì a colui che Dio a messo a capo della nostra Chiesa locale.

Nel catechismo che tutti noi abbiamo seguito, un po' di anni fa, ci è stata insegnata una frase del Vangelo: *chi ascolta voi ascolta Me*. Gesù parlava con i discepoli e i Vescovi sono successori degli apostoli. Inutile aggiungere altre argomentazioni; spero che i vostri cuori si aprano ad un nuovo dialogo verso l'iniziativa diocesana.

**Moderatore del Convegno*

N.B.: Fino a giovedì 6 ottobre chi desidera altre informazioni o aggiungere il proprio contributo, è sempre ben accolto.
E-mail: picugiorgio@libero.it

Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia

CONVEGNO ECCLESIALE



Lasciarci educare da Gesù Maestro per educare i fratelli

Chiesa Cattedrale - CIVITAVECCHIA

Giovedì 6 Ottobre 2011 - ore 17.00

Alla cortese attenzione dei parroci:

- l'invito al Convegno è rivolto a tutti i fedeli;
- 5 rappresentanti per ogni realtà pastorale (parrocchia, associazione, movimento, gruppo ecclesiale);
- si prega di consegnare le schede di partecipazione al più tardi il giorno del Convegno.

Nuove Nomine Vescovili

Con decorrenza 1° ottobre 2011, il Vescovo Mons. Luigi Marrucci ha disposto le seguenti nomine:

- Don **Stefano DONÀ**, vicario parrocchiale della Parrocchia dei Santi Liborio e Vincenzo Maria Strambi in Civitavecchia.
- Diacono **Marco DE FAZI**, diacono presso la Parrocchia Gesù Divino Lavoratore in Civitavecchia.

IN BREVE

TARQUINIA

Nei giorni scorsi sono ripresi, grazie ad un contributo del Comune, i lavori di restauro dell'antica chiesa di San Martino.

Le opere di riqualificazione riguarderanno gli spazi interni del monumento, in particolare per quanto riguarda il recupero della pavimentazione originaria, il rifacimento dell'impianto termico e la realizzazione di un nuovo sistema elettrico, oltre ad alcuni interventi atti a migliorare l'agibilità e la fruibilità della struttura.

La chiesa di San Martino è una delle più antiche della città, la cui esistenza è testimoniata da alcuni documenti risalenti al 1051.



TIZIANO TORRESI

La nostra Chiesa particolare inizia un nuovo anno pastorale interrogandosi sull'educazione. Lo fa in sintonia con l'intera comunità ecclesiale d'Italia a cui i vescovi hanno indicato senza indugio la sfida educativa come tema da avere a cuore sopra ogni altro, come nodo essenziale per la crescita dei singoli e dell'intera società. Gli Orientamenti pastorali della CEI per il decennio appena iniziato - *Educare alla vita buona del Vangelo* - sono infatti invito ad una «crescita concorde delle Chiese nell'arte delicata e sublime dell'educazione». Essi provocano e stimolano l'imminente riflessione che ci proponiamo come credenti, come popolo di Dio.

Sin da quando papa Benedetto ebbe a segnalare le conseguenze nefaste che può avere il perdurare di una «emergenza educativa» per la società contemporanea, si sono susseguite in pochi mesi iniziative e studi ed è stato animato un vivace dibattito. Se infatti è vero che il rapporto tra le generazioni è sempre stato assai problematico, è altrettanto evidente l'affievolirsi di una relazione educativa seria e feconda, l'eclissi dei punti di riferimento nel mondo adulto e il conseguente smarrimento di convinzioni e di stimoli tra i giovani. Davanti ad una emergenza che ci viene raccontata dall'involgersi dei costumi, dalla irriverenza dei media, dalle quotidiane difficoltà delle nostre famiglie e delle nostre associazioni, quanto affermava Maritain inquieta ed interroga in profondo la nostra coscienza: «Compito principale dell'educazione è soprattutto quello di formare l'uomo, o piuttosto di guidare lo sviluppo dinamico per mezzo del quale l'uomo forma se stesso ad essere uomo» (Jacques Maritain, *Per una filosofia dell'educazione*, 1959).

Una decisione consapevole, la cura del proprio essere, la coltivazione della li-

bertà interiore, la definizione di una identità irriducibile ed originale, l'assunzione della responsabilità in un progetto lungimirante ed autentico: quanto lontane e formidabili appaiono, nelle attuali contingenze, le prospettive avvincenti che dovrebbe dischiudere la relazione educativa! Troppo comodo sarebbe compilare un *cahier de doléances* e tuttavia l'analisi della grave erosione del tessuto civile che tutti ci coinvolge impone severità di giudizio. Se volessimo tentare di ricondurre ad unità le falle dell'attuale sistema educativo potremmo riassumere così: si ha nettamente l'impressione che la famiglia e la società promettano qualcosa aldilà e al di sopra delle loro possibilità, qualcosa che non può essere mantenuto, e che trascurino invece momenti di riflessione e di consapevolezza, nei quali guardare in se stessi, in cui governare il delicato delinearsi della propria personalità. Non è forse vero che oggi si cresce nella certezza che l'uomo è misura, fine, origine di se stesso? Non viviamo forse in una società di figli unici? E ciò sia sotto un profilo anagrafico (essendosi rovesciata in pochissimi anni la piramide familiare) ma anche sotto un profilo psicologico ed esistenziale. Uomini soli, che dovranno cavarsela da soli: qui la radice di ogni frustrazione, dell'esilio nell'anonimato cui si relegano i giovani. Qui la ricerca senza senso e perciò senza futuro, in noi stessi e mai nell'Altro, del principio di qualcosa che dia senso alla vita. Uomini soli, che dovranno cavarsela da soli, si è detto. Ma anche uomini che sanno di dover pretendere tutto e subito, senza conoscere gratitudine, sradicati da ogni origine, inconsapevoli che ciò che siamo è frutto del dono di ogni incontro e di ogni sguardo con chi ci ha preceduti. Il futuro radioso che le ideologie del Novecento dipingevano è crollato per sempre. Oggi si vive alla giornata e la protesta non è più contro ingiustizie e distorsioni, non è più animata dal-

la speranza di un mondo migliore e dal desiderio di costruirlo, ma è orientata alla difesa dei propri vantaggi e dei propri piccoli, provinciali interessi. E in una tale precarietà come stupirsi se il destino che si rincorre è quello del guadagno facile e immediato, senza fatica, senza tirocinio, senza progetto, senza studio? Come stupirsi se i modelli sono calciatori e veline? Se persino la cultura sembra ridotta alla funzione di «Copia e incolla» da internet?

Il conflitto, l'egoismo, l'autonomia, la costruzione di isole gelosamente custodite devono invece cedere il posto, nella gerarchia delle priorità per chi si affaccia alla vita adulta, alla condivisione e alla partecipazione ad una società vulnerabile come ciascuno dei suoi componenti, una società che non è la somma di tanti numeri e dove chi conta zero non fa la differenza, piuttosto una società che è il prodotto di ciascuno dei suoi figli, dove se anche uno soltanto è considerato pari a zero annulla il risultato finale. La nostra fede ci indirizza e ci conferma in questo impegno nell'educare al Bene comune le nostre coscienze. E come Chiesa diocesana facciamo nostro il proposito di tutti i vescovi e anche nella nostra agenda mettiamo come priorità la riscoperta della passione educativa, animata di speranza, di amore alla verità, di desiderio di bellezza: «Vorremmo promuovere nel nostro Paese una sorta di alleanza per l'educazione, coinvolgendo il maggior numero possibile di interlocutori, nei diversi luoghi in cui sappiamo che l'istanza educativa è cruciale. Ci muove la speranza di suscitare un dibattito, che abbia il punto di vista dei cattolici come uno dei suoi riferimenti e che sappia incontrare l'interesse di un pubblico il più ampio possibile. L'educazione è un tema troppo importante per essere lasciato nelle mani di poche persone; è forse il tema pubblico per eccellenza, dove si gioca davvero il destino dell'intera comunità nazionale».

Verso il Convegno ecclesiale diocesano

Educare l'uomo a diventare se stesso

"E Gesù avvicinandosi disse loro: mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ecco io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo". (Mt 19-20)

Testimoni di Dio, Ottobre missionario 2011

Missionarietà nella quotidianità

La missione ha come obiettivo di avvicinare le pecore al Pastore. I missionari portano un messaggio ben preciso: insegnare ad osservare e vivere i comandamenti del Signore. Chi annuncia non può annunciare se stesso ma annunciare Cristo. La missione non è uno

strumento di potere, ma è portare un messaggio di salvezza alla gente. L'annuncio si fa testimonianza di una vita vissuta con coerenza, altrimenti non si può dare ciò che non si ha. Per avere forza di annunciare uno deve nutrirsi. Quale allora il cibo di un missionario? Il primo cibo di un missionario è l'Eucaristia, celebrata e vissuta. La preghiera comunitaria e personale diventa poi fondamentale per chiunque voglia farsi testimone e quindi missionario. Annunciare il Vangelo di Cristo, battezzare i popoli e

insegnare loro a vivere la volontà del Padre sono i punti principali che hanno segnato da sempre la storia della Chiesa. I nostri tempi, come diceva Papa Paolo VI, hanno bisogno più di testimoni che di buoni oratori. La testimonianza è più credibile ed è uno strumento efficace per portare il messaggio del Vangelo.

Quando si parla di missioni, ci vengono subito in mente i popoli lontani, come Africa, Sud America e Asia. Molto raramente si pensa alla nuova evangelizzazione, tanto ribadita dal

magistero delle Chiese locali in questi ultimi anni. Forse l'Europa non ha bisogno di una nuova Evangelizzazione, dal momento che il relativismo si fa imperante e la fede diventa sempre di più da supermercato, dove ognuno prende ciò che piace. Nell'occidente non c'è più niente di assoluto; i comandamenti del Signore sono valutati dall'individuo e quello che mi chiede impegno lo scarto, tanto del mio rapporto con Dio non devo rendere conto a nessuno. Va perdendosi sempre più il senso di una fede comunita-

ria. Si fa fatica a dedicare un po' di tempo in maniera regolare alla preghiera di comunità, come in parrocchia o in diocesi. Anche la solidarietà materiale, che caratterizza l'Ottobre missionario, deve scaturire da questa consapevolezza di essere una comunità di credenti in cammino verso l'eternità. Infatti, a cosa servirebbero le diverse privazioni per aiutare i meno fortunati se non per santificarsi? Carità e preghiera fanno un tutt'uno, togli una perde senso l'altra. Stando così le cose è sicuramente urgente

vivere da testimoni della speranza che è in noi e saper renderne ragione nella quotidianità.

E con questa convinzione dell'efficacia di una preghiera comunitaria che anche noi al livello diocesano, durante l'Ottobre missionario, abbiamo organizzato due veglie di preghiera per le missioni, nelle diverse zone pastorali: la prima giovedì 13 ottobre presso il Duomo di Tarquinia e l'altra domenica 27 ottobre nella Cattedrale di Civitavecchia.

Entrambi gli appuntamenti saranno guidati dal nostro Vescovo Diocesano Monsignor Luigi Marrucci.

Don Léopold Nimenya
Direttore Ufficio Missionario
Diocesano

SEMI DI PACE INTERNATIONAL

A Londra un'asta di beneficenza

Progetto «luce» dedicato a Padre Luigi Colnaghi

Si è tenuta venerdì 30 settembre, nell'atrio della Royal Bank of Scotland al 250 di Bishopsgate a Londra, il primo di una serie di eventi con ricorrenza annuale per la raccolta fondi a favore del Progetto Luce.

Durante la serata, condotta da una "celebrity speaker", è stata organizzata un'asta di beneficenza con gadget e accessori di moda di grandi firme a livello mondiale. All'evento erano presenti il dott. Claudio Bondi, responsabile del Progetto Luce, ed il prof. Luca Bondi, Presidente di Semi di Pace International.

Il progetto "LUCE dedicato a Padre Luigi Colnaghi", si divide in due grandi tronconi, rispettivamente in due diversi Stati africani: Burundi e Repubblica Democratica del Congo.

Nel Burundi, questa avventura, non molto diversa da tutte le altre affrontate dai volontari di "Semi di Pace International" in diverse parti del mondo, ha visto la partecipazione di tutta la diocesi di Bururi ed in particolare del Vescovo Mons. Venant Bacinoni e del suo Vicario Mons Leonidas, i quali ci hanno supportato sia nella logistica sia nel reperimento di locali idonei da adibire ad ambulatorio e sala operatoria, oltre ad averci inserito nel particolare mondo burocratico di questo Paese per prendere contatti con i responsabili della sanità e per l'invio di personale sanitario e di attrezzature. Nel Burundi il progetto si colloca geograficamente tra il piccolo villaggio di Buta e l'ospedale provinciale di Bururi, nel sud del paese. Il Burundi è una nazione delle dimensioni di una regione italiana, con una popolazione di 6 milioni di abitanti appartenenti a 3 diverse etnie tra cui le più rappresentative sono Hutu (85%) e Tutsi (14%). La lingua nazionale è il kirundi, diffuso in francese. Il 75% della popolazione si professa cattolica, il 24% protestante, mentre i rimanenti sono mussulmani ed animisti. Martoriato da una guerra civile tra le fazioni Hutu e Tutsi che ha fatto decine di migliaia di morti ed ha lasciato il paese sull'orlo di una catastrofe. Le ultime bande armate hanno cessato il fuoco solo pochi mesi fa. È uno dei paesi più poveri al mondo. La situazione ospedaliera è drammatica e camminando per i corridoi o i giardini malconci e sporchi si notano donne e bambini che sembra aspettino da chissà quanto tempo. Sono in attesa, in attesa di essere "rilasciate" loro stesse o il

loro marito in cambio del pagamento della parcella del medico. Qui se non si paga la visita o la degenza, medica si rimane "ostaggi" del sistema.

Nella Repubblica Democratica del Congo il progetto è collocato nella missione di LUMBI, dove oltre a scuole ed un orfanatrofio è presente un piccolo ospedale. Le suore Passioniste di San Paolo della Croce sono le instancabili protagoniste di questa realtà. Non esistono oculisti che nella capitale e per avere una visita da un ortottista è necessario fare oltre 150 chilometri. La missione si trova nel sud ovest di questo enorme paese africano.

Il progetto "LUCE" ha tre priorità:
- permettere a tutta la popolazione della zona e dei villaggi vicini di poter avere un controllo gratuito della vista e se necessario la prescrizione ed il confezionamento di occhiali correttivi;
- monitoraggio dei pazienti affetti da cataratta, tracoma ed oncocerchi;
- esecuzione di interventi chirurgici di cataratta e glaucoma.

L'allestimento di questo servizio di oculistica è ormai in pianta stabile e sarà continuativo nei prossimi anni; infatti, equipe mediche si alterneranno per visite ed interventi chirurgici.

Il contributo di molti benefattori, ma anche della Caritas Italiana, ha permesso di acquistare le sofisticate attrezzature per allestire la sala operatoria oculistica e l'ambulatorio che sono all'avanguardia in tutto il Paese.

Ad oggi sono stati visitati 1465 pazienti, effettuati 159 interventi chirurgici di cataratta e confezionati e consegnati 90 paia di occhiali correttivi a piccoli pazienti tra i 7 e i 16 anni e 100 paia da lettura.

Le nostre prossime missioni:
Maggio 2012 - Repubblica Democratica del Congo
Ottobre 2012 - Burundi

Per informazione sui progetti internazionali e sulle adozioni a distanza rivolgersi a:
"Semi di Pace International"
Via Umberto I, 40 - 01016 Tarquinia (VT)
Tel-Fax 0766842566
www.semidipace.org;
life@semidipace.org;
claudio.bondi@asl.vt.it

In Cattedrale

Corso di preparazione alla Cresima

Si ricorda che, martedì 27 settembre alle ore 20, sono iniziati i corsi di catechesi per gli adulti in preparazione alla Cresima.

Gli incontri con cadenza settimanale sono tenuti da don Vincenzo Dainotti.

Semi di Pace INTERNATIONAL
Dove la solidarietà mette radici

Nel 31° anno di fondazione

Nella crisi aperti alla condivisione

4° MEETING INTERNAZIONALE SERVIZIO AQUILONI

Tarquinia, 8-9 ottobre 2011
Sede Centrale - Via Umberto I, 42

SABATO 8 OTTOBRE

- 9,30 Saluto di Benvenuto e Introduzione.
- 10,00 Presentazione dei Servizi Aquiloni da parte dei Coordinatori.
- 11,00 Semi di Pace, 31 anni di Servizio - Ricordi, racconti e testimonianza.
- 11,45 Coffee Break.
- 12,00 Gli impegni di Semi di Pace nel mondo: sfide future.
- 13,00 Pranzo e visita della Sede Centrale.
- 15,00 Approfondimenti.
- 16,00 Sviluppo del tema "Nella crisi aperti alla condivisione" - Intervento di Padre Paolo Maiello, Francescano, Parroco della Parrocchia di S. Gregorio VII a Roma.
- 17,00 Coffee Break.
- 17,30 Presentazioni:
 - Esiti della manifestazione "Gala Dinner - to help children and adults in Africa see the world with their eyes" organizzata per il 30 Settembre 2011 a Londra con la finalità di sostenere il Progetto "Luce" in Africa.
 - Partita di calcio tra la Nazionale Italiana Cantanti e la Nazionale Italiana Attori, in programma Sabato 15 ottobre 2011 presso lo Stadio Comunale di Civitavecchia, finalizzata ai progetti dell'Africa.
 - Iniziative natalizie.
- 19,30 Conclusioni e trasferimento alla Cittadella per la cena.

DOMENICA 9 OTTOBRE

- 9,30 Lo sviluppo di una rete efficiente per una reale promozione del sostegno a distanza dei bambini.
- 10,30 Coffee Break.
- 10,45 Ambiti di diffusione del SAD - Strategie operative e programmazione degli interventi.
- 12,00 Chiusura dei lavori.

Per maggiori informazioni contattare la Dott. Rita Inghes al numero 373 7194164

CIVITAVECCHIA - 6 Ottobre 2011 Giovedì scorso in Cattedrale, il Convegno Ecclesiale Diocesano sul tema:

«Lasciarci educare da Gesù Maestro, per educare i fratelli»

In una Cattedrale gremita di sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, rappresentanti delle varie realtà diocesane e da tantissimi fedeli, il nostro vescovo Luigi Marrucci ha aperto ufficialmente il Convegno Ecclesiale Diocesano, che ha di fatto segnato l'inizio del nuovo anno pastorale. Come relatore è stato chiamato il rettore dell'Università Pontificia Salesiana don Carlo Nanni, il quale, nel suo seguitissimo intervento, ha trattato sapientemente il tema dell'educazione, "verso se stessi e verso gli altri" (ne daremo spazio la prossima settimana).

Al termine dell'intervento di don Carlo, il Moderatore del Convegno, Mons. Giorgio Picu, ha invitato ogni singola realtà parrocchiale e diocesana a confrontarsi per formulare un proprio progetto pastorale che, insieme a tutti gli altri, andrà a delineare le nuove linee pastorali da adottare nel cammino annuale della nostra Chiesa particolare.

Di seguito riportiamo l'omelia di monsignor Marrucci, in cui egli all'inizio dell'incontro ha offerto alcuni preziosi spunti di riflessione:

*"Ecco com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!"
(dal Salmo 133,1)*

La gioia e la gratitudine inondano il nostro cuore per lo stare insieme, come discepoli, alla scuola di Gesù Maestro, per inaugurare un nuovo anno pastorale, nella Chiesa Cattedrale, Madre di tutte le comunità di fede che esprimono questa santa Chiesa di Civitavecchia - Tarquinia.

Siamo qui per lasciarci educare da Gesù Maestro e divenire con lui strumento di aiuto nell'educazione alla fede dei nostri fratelli.

Da questo luogo, stasera, riprendiamo il cammino con lo stesso entusiasmo con cui il ve-

scovo Carlo per alcuni anni ci ha guidati: a lui chiedo, a nome di tutta la comunità, di accompagnarci con la sua protezione e di essere nostro intercessore presso l'Altissimo.

Lo scopo del Convegno è innanzitutto approfondire il documento pastorale dei Vescovi per questo decennio e ciò al fine di lavorare di più e meglio insieme o come si ama ripetere oggi "in rete", "in alleanza", "in sinergia".

Occorre pertanto ascoltare quanto il Signore ci suggerirà attraverso la persona del prof. Don Carlo Nanni, rettore magnifico della Pontificia Università Salesiana: ci offrirà certamente molti spunti di riflessione per arricchirci come comunità diocesana e ci impegnerà in un dialogo costruttivo all'interno delle singole realtà ecclesiali, per poi dare vita ad un programma pastorale organico per tutta la nostra Chiesa.

Lo ringrazio di cuore per l'amicizia e per l'aiuto che ci offre.

Il brano proclamato della Parola di Dio, fa parte della prima lettera di Paolo ai cristiani di Corinto.

L'apostolo si trova ad Efeso - siamo negli anni 54-57 d.C. - e viene a conoscenza di vivaci discussioni che nascono all'interno della comunità, tra cui l'argomento Chiesa, come corpo ricco di vitalità e di doni.

Intorno alla Pasqua dell'anno 57 l'apostolo invia questa lettera, esaltando la bellezza dei doni personali - li chiama "carismi" - che Dio effonde abbondantemente sui singoli e sulla comunità cristiana.

E afferma: tre sono le qualità essenziali che rivelano l'autenticità dei doni:

- l'unità dell'origine
- la pluralità nella manifestazione
- l'unità nella finalità.

Il carisma è molteplice nella sua manifestazione, perché lo



Spirito di Dio distribuisce largamente i suoi doni; ma unica è la sorgente - Dio - e unica è l'utilità per cui il carisma è dato - rendere visibile il corpo di Cristo.

Non esiste un'anarchia carismatica, nonostante la mappa variegata che l'apostolo descrive: il dono affidato al singolo è un dono personale con finalità ecclesiale: deve essere a servizio della comunità.

Il teologo Johann Adam Mohler, nel libro "L'unità della Chiesa" afferma:

"né uno né ciascuno possono essere il tutto, ma solo tutti costituiscono tutto e solo l'amore di tutti forma un tutto: questa è la Chiesa cattolica".

Questo convenire nella Chiesa Madre ci offre l'opportunità di metterci in ascolto del Maestro Signore e riprendere il cammino insieme, condividendo i doni che ciascuno ha ricevuto da Dio per il bene della nostra comunità ecclesiale.

"Siamo in cammino - amava ripetere il vescovo don Tonino Bello - e la strada è lunga, ma non esiste che un solo mezzo per sapere dove può condurre...proseguire il cammino...".

Da sempre, ma in particolare in questi ultimi anni, la Chiesa ha individuato nell'emergenza educativa una delle sfide più significative e importanti della nostra epoca, ritenendo che la cultura prevalente sia solo permissiva o neutra per offrire alle generazioni attuali percorsi validi per la crescita umana, civile, cristia-

na, vocazionale.

Il documento, per il decennio che ci sta davanti - "Educare alla vita buona del Vangelo", ci sottolinea la necessità di creare un'alleanza tra le varie agenzie educative: famiglia, parrocchia, scuola, università, mondo del lavoro, della comunicazione e del tempo libero, per favorire la nascita di una comunità educante, che miri a proporre modelli di vita realizzanti e possibili, al fine di evitare che prevalgano modelli di vita basati sull'evasione, sull'apparenza, sul disimpegno, sul benessere individuale ed egoistico.

"Occorre incontrare la persona di Gesù Cristo - ci ricorda il documento pastorale (45) - scoprire la bellezza della vita interiore, amare quel Silenzio che lo rende Presenza, manifestare il senso della vita donata nella scelta reli-

giosa e in quella laicale": così si serve l'uomo in tutti i suoi bisogni materiali e spirituali.

Solo la centralità di Cristo e la bellezza delle sue membra che esprimono un Corpo solidale, come Paolo ci ricorda, può aiutarci in questo cammino non facile, ma che può farci ritrovare "unità" nella persona, nella famiglia, nella comunità civile ed ecclesiale.

Ci accompagni Maria Santissima nella scalata verso il "santo monte - Gesù Cristo", alla "cui scuola, riscopriamo il modello della vita evangelica, impariamo ad amarlo con il suo cuore e a contemplarlo con il suo spirito, per servirlo con la sua stessa sollecitudine nei fratelli".

Così sia.

✠ Luigi Marrucci,
vescovo

DISPOSIZIONI E NOMINE VESCOVILI

Al termine del Convegno, il vescovo Luigi ha annunciato di aver disposto alcune modifiche per quanto riguarda le varie zone pastorali della diocesi.

Infatti, da oggi ci saranno soltanto due zone pastorali, quella di Civitavecchia, che comprenderà anche Allumiere e Tolfa, e quella di Tarquinia, nella quale sono inseriti anche Monte Romano e Montalto di Castro. Per la zona di Tarquinia il vescovo ha designato come coordinatore il Vicario Generale Mons. Rinaldo COPPOLI, mentre per Civitavecchia don Diego PIERUCCI.

Don Diego ricoprirà anche l'incarico di pro-Vicario Generale. Inoltre, Mons. Giorgio PICU è stato nominato Vicario Episcopale per la Pastorale, mentre P. Antonio MATALONE cap. è stato confermato Vicario Episcopale per la Vita Consacrata.



Tre belle notizie dalla Parrocchia "Sacra Famiglia" dei Salesiani

ENZO POLICARI sdb

Avvenimenti di rilievo per la Comunità Salesiana di Civitavecchia e per la parrocchia Sacra Famiglia.

Venerdì 23 Settembre u.s. i salesiani del Lazio hanno scelto il santuario della Madonna delle Grazie di Allumiere per affidare a Maria il lavoro apostolico per l'anno 2011-2012. In circa 130 si sono dati convegno sulle colline della nostra diocesi per pregare il Rosario e affidare alla bontà del Signore il vescovo salesiano Carlo. In uno splendido pomeriggio, è stata proposta una preghiera comunitaria nella cappella all'aperto illuminata dal sole caldo di inizio autunno.

Incontrarsi in un santuario mariano è ormai consuetudine per i

salesiani della Circostrizione Italia Centrale ed è stato un onore per noi diocesani di Civitavecchia - Tarquinia ospitare questi fratelli salesiani che devono molto alla nostra città (22 sacerdoti nati dall'Oratorio di Civitavecchia dal Novembre 1928).

Alle ore 16 è stato dato il benvenuto, a nome del vescovo, al folto gruppo di religiosi e il provinciale, Don Alberto Lorenzelli, ha salutato i suoi confratelli. Un bella e sentita preghiera, attorno alla tomba del Vescovo Chenis, è stata proposta dai nove novizi del centro e del meridione d'Italia.

Terminata la preghiera non è potuto mancare un saluto cordiale, caloroso e fraterno di Don Augusto, come rettore del Santuario e salesiano nel cuore. Sono state

molto gradite le sue notizie storiche, su Allumiere, il Santuario mariano e la Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia. Il calore di Don Augusto, il bellissimo panorama e uno squisito e abbondante spuntino offerto, ha concluso un bellissimo pomeriggio di preghiera e di fraternità.

Un'altra buona notizia per la parrocchia Sacra Famiglia: è **giunto tra noi**, per rimanerci, **un nuovo sacerdote**. **Don Elverino** ha sostituito Don Kamil, trasferito a Firenze. Il sacerdote, giunto di recente nella nostra comunità, porta con sé entusiasmo e grande esperienza: già Parroco a Roma, ha dedicato tutto la sua vita ai giovani degli oratori di Frascati, Roma Prenestino e Roma Don Bosco.

A Don Elverino, vicario parroc-



chiale con l'incarico specifico dell'Oratorio e dei giovani, diamo un cordiale benvenuto.

Una notizia ancora piacevole: a quattro mesi esatti dall'inizio dei lavori, **il nostro Vescovo Luigi celebrerà una solenne liturgia eucaristica nella Parrocchia dei Salesiani, finalmente restaurata**. La chiesa di Maria Ausiliatrice, bisognosa da tempo di seri restauri,

apparirà splendente come non mai. Ringraziamo le suore salesiane che per tutto il periodo estivo hanno offerto la loro bella e capiente cappella alla parrocchia.

Vi aspettiamo numerosi e festanti, attorno al nostro Pastore, il pomeriggio di domenica 16 ottobre alle ore 17,30.

*Il Direttore - Parroco

Ordine Franciscano Secolare Tolfa Festa di San Francesco 2011

"...Ma svincolandosi man mano dalla superficialità, si appassionava a custodire Cristo nell'intimo del cuore, e nascondendo allo sguardo degli illusi la perla evangelica, che intendeva acquistare a prezzo di ogni suo avere, spesso e quasi ogni giorno s'immergeva segretamente nell'orazione. Vi si sentiva attirato dall'irrompere di quella misteriosa dolcezza che, penetrandogli sovente nell'anima, lo spingeva alla preghiera perfino quando stava in piazza o in altri luoghi pubblici..."
(FF 1403)

Abbiamo meditato così in questi giorni, nel triduo di preparazione alla festa del nostro Serafico padre S. Francesco: riflettendo sulla **"Dolcezza di Dio"** e sulla sua infinita voglia di immergersi nell'intimo, per ricongiungersi segretamente sempre e in ogni dove, nell'orazione verso il Padre. Sono stati giorni intensi di preghiera, canti, silenzio ed infine di letizia, con la festa e l'agape fraterna di ieri, dopo la S. Messa, celebrata in questi giorni dal nostro parroco. La nostra fraternità di Tolfa, inizia così il nuovo anno fraterno. Ci impegneremo come al solito nella formazione personale e di fraternità, attraverso il testo di formazione nazionale che quest'anno ha come tema: **Educazione al Vangelo e vita quotidiana** e cercheremo di tradurre e portare speranza nella vita di ogni giorno e di quella di tutti i fratelli che incontreremo durante il nostro cammino. Sono previsti molti appuntamenti sia locali che regionali, come il corso di formazio-

ne aperto a tutti, compresi simpatizzanti, che si svolgerà una volta al mese a Roma nella sede dell'OFS regionale a S. Lorenzo al Verano. Incontri di zona, che vede coinvolte le altre fraternità presenti nella nostra diocesi e nelle zone limitrofe (Bracciano, Tarquinia, Civitavecchia Santi Martiri e Civitavecchia Immacolata e la fraternità in formazione dei Cappuccini di S. Felice da Cantalice). Ecco le attività non mancano e confidiamo di avere sempre uno spirito di **"pazzi francescani"** che ha sempre distinto Francesco, per il suo amore infinito verso Gesù, che lo rendeva davvero pazzo di amore. Continueremo ad avere l'entusiasmo e la voglia di costruire, nonostante le difficoltà, che in questo periodo storico, assumono, davvero diverse "forme", ma noi saremo forti, forti come la nostra più anziana terziaria, che in questi giorni ha compiuto 100 anni, **la nostra consorella Paolina Paradisi**, che ci ha però stupito per il suo modo di essere giovane, consigliandoci di non arrenderci mai e che il Signore nella sua vita ha avuto sempre il primo posto, attraverso l'esempio di Francesco... e se questi sono i risultati... allora non c'è che dire... abbiamo una marcia in più!!!

Vi rinnoviamo l'invito a venire a trovarci, nelle nostre adunanze, nella messa, nelle feste, negli incontri di formazione, nei nostri viaggi e pellegrinaggi, la nostra porta di fraternità è sempre aperta... ad ognuno di voi...

Pace e Bene

Il Ministro e la fraternità di Tolfa



AVVISO

Si rende noto che in occasione del mese missionario, sono state organizzati due momenti di riflessione e di preghiera per le missioni:

- giovedì 13 nel Duomo di Tarquinia
- giovedì 27 nella Cattedrale di Civitavecchia.

Entrambi gli appuntamenti, alle ore 21, saranno guidati dal Vescovo Luigi Marrucci.



CENTRO PASTORALE PER IL PORTO

OTTOBRE MUSICALE

ogni venerdì alle ore 16
presso la Chiesa Santa Maria Regina
nel porto di Civitavecchia

Concerto

14 ottobre - musiche per pianoforte e flauto.

Musiche di Bach, Bartok e Bruzese

Flautista Marta Jein Feroli

Pianoforte Angelo Bruzese

21 ottobre - la voce di Dio è la musica più bella. Musiche di Mozart, Taccini, Verdi, Puccini

Soprani: Anna Farina, Caterina Rufo, Antonella

Altavilla, Mimma Cintura

Pianoforte: Emanuele Leomporri

28 ottobre - musiche per pianoforte e violino.

Musiche di Bach, Beethoven e Bartok

Violino: Corrado Stocchi

Pianoforte: Tiziano Leonardi

Ingresso libero

CIVITAVECCHIA

Parrocchia San Felice
da Cantalice

DUE GIORNATE DI ANIMAZIONE MISSIONARIA

In occasione del mese missionario e della partenza di P. Alessandro Di Blasio in missione in Benin, la nostra parrocchia ha organizzato per sabato 15 e domenica 16 ottobre due giornate di animazione missionaria, secondo il seguente programma:

Sabato 15

Ore 17,00 Adorazione Eucaristica

Ore 17,45 Conferenza tenuta dal

segretario delle missioni, Fra

Luca Casalicchio, dal titolo:

"In missione con San Francesco"

Ore 18,30 - Santa Messa

Domenica 16

Ore 10,30 Santa Messa con mes-

saggio missionario per i piccoli

IN BREVE

CIVITAVECCHIA

Sabato prossimo alle ore 15,30 nello stadio comunale, si giocherà una partita di beneficenza tra la Nazionale Cantanti Italiana e ItalianAttori, organizzata da Semi di Pace International, in collaborazione con il Comune di Civitavecchia per la raccolta fondi a favore del progetto Luce nella Repubblica Democratica del Congo. Tale progetto di carattere sanitario, consiste in interventi chirurgici agli occhi a persone e bambini affetti da cataratta.

Il prezzo del biglietto è di euro 10 per la tribuna coperta e di 8 euro per la tribuna scoperta e l'intero ricavato andrà a favore del progetto Luce.

Per informazione rivolgersi a:

"Semi di Pace International" - Via Umberto I, 40 - 01016 Tarquinia (VT)

Tel-Fax 0766 842566 - www.semidipace.org; info@semidipace.org

MONTALTO DI CASTRO

Oggi, domenica 9 ottobre alle ore 10,30, presso la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, il vescovo Luigi Marrucci presiederà una solenne celebrazione eucaristica, in occasione del III Cammino Diocesano delle Confraternite e delle Misericordie.

CIVITAVECCHIA Giovedì 6 ottobre

L'imput è stato già dato

*Una serata da altri tempi***MONS. GIORGIO PICU***

Una Cattedrale gremita, una solenne celebrazione dei Vespri, dei canti accompagnati dall'organo con la sontuosa atmosfera di una volta, fedeli attenti e coinvolti all'inverosimile, meditazione sul testo sacro di San Paolo ai Corinzi, XII capitolo, tenuta dal nostro vescovo Luigi con la dovuta solennità, profondità, competenza e paternità (il testo è già stato pubblicato integralmente la settimana scorsa). Dopo questa prima parte il Rettore Magnifico della Pontificia Università Salesiana, prof. Carlo Nanni, ha tenuto una dissertazione sul tema base: **La crisi educativa**, sull'invito fatto da Mons. Luigi Marrucci ad ogni fedeli della diocesi di "...lasciarsi educare da Cristo..." sui metodi, sull'emergenza, sull'attualità stringente ed impellente di una conversione, di un cambio di tendenza. L'attuale e scuotente tema è stata presentata con particolari e dovizie, con sorrisi e richiami, con battute spiritose e sagge citazioni. L'alto livello pedagogico e la profonda analisi sulle relazioni umane non hanno impedito al relatore di conservare un linguaggio accattivante inserendo racconti personali, eventi vissuti in prima persona e storielle piene di saggezza. Tutto ciò ha tenuto i presenti uditori con il fiato sospeso e per più di un ora ho visto visi contenti, sorridenti, appagati e cenni di approvazione e conferme su ciò che veniva descritto, trattato e raccontato. Questo "delirio collettivo" ha trasformato la Cattedrale in un Aula Magna dei vecchi tempi con docenti illustri seguiti **sine tempo**; in un conviviale greco ma anche in un asilo nido; tutti attenti al Maestro.

Ha iniziato con una citazione del Santo Padre sull'argomento. L'attuale "**formamentis**", individualistica dove l'io mette sempre in ombra il tu o il noi; il consumismo che fa chiudere gli occhi alle necessità degli altri; il giovanilismo degli adulti che illude la persona e disorienta i giovani bisognosi di guide sicure e autentiche; riscoprire il senso della misura e dei propri limiti; allargare il senso dell'appartenenza alla Chiesa; affrontare con coraggio i disagi; rivalutare il prezzo straordinario dell'autorità e non confonderlo con l'autoritarismo; - tutto secondo l'insegnamento del

Il relatore
Don Carlo Nanni

Vangelo e in comunione - "...un cuor solo e un anima sola".

I presenti hanno potuto seguire meglio il saggio grazie ad una sintesi che il professore ha fatto pervenire a tutti. Accanto a questa sintesi è stata distribuita anche una lettera del Vescovo con tutte le future tappe, i futuri incontri e modi organizzativi sia a livello diocesano che parrocchiale.

Una preghiera rivolta alla Madonna e la benedizione finale del Vescovo hanno concluso una prima e promettente fase di un cammino di educazione, le cui tappe sono state già indicate. Nessuno si consideri escluso, anzi, chi ha partecipato a questa serata indimenticabile deve diventare promotore verso gli altri, far presente a tutti i credenti, e anche ai non credenti, l'invito che il nostro Pastore ci rivolge: **Lasciamoci educare dal Vangelo.**

*Moderatore del Convegno

**ALLA CORTESE ATTENZIONE
DEI PARROCI**

Si prega di organizzare l'incontro con i propri responsabili parrocchiali, relazionarlo e portarlo in Curia **entro il 22 ottobre.**

USMI - Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia

Programma anno pastorale 2011-2012

VITTORIA TOMARELLI asc*

Come Vita Religiosa presente in Diocesi, abbiamo avuto con il nuovo Vescovo, Mons. Luigi Marrucci, il 19 settembre u.s. il primo incontro insieme.

Un incontro amichevole nella sua informalità, di maggiore conoscenza reciproca ed interessante per gli argomenti trattati, relativi alla VC in genere e alle difficoltà e speranze che viviamo nella Chiesa locale. Una attenzione particolare ha avuto il programma di animazione coordinato dall'Usmi Diocesana e la proposta di avviare una Scuola di Preghiera in Diocesi; questa iniziativa è un obiettivo che ci attrae molto; speriamo che lo Spirito ci conceda di poterlo realizzare nel tempo, anche se a piccoli passi.

Confermiamo la giornata di ritiro ogni due mesi (novembre, gennaio, marzo, maggio)

Il tema dei Ritiri di questo anno accompagnerà quello del Convegno Diocesano per il 2011/12, (approssimativamente dovrebbe essere: *educarci ad essere figli vivendo la paternità di Dio*) favorendone così l'approfondimento, l'apertura alla Parola di Dio e l'incarnazione di essa nel nostro quotidiano.

Il primo Ritiro avrà luogo Domenica 30 ottobre, dalle ore 9,30 alle 13,00 invece che la 2ª domenica di novembre.

Domenica 13 novembre infatti, la comunità delle suore di Monte Romano celebrerà solennemente i 75 anni di presenza nel paese e desidera la partecipazione delle suore della Diocesi.

Inoltre in quella occasione si avvierà anche il tempo di preparazione alla Beatificazione della giovane Cecilia Eusepi. Sarà certamente un tempo di grazia; il Papa stesso, Benedetto XVI, in una omelia del suo recente viaggio in Germania, ha ricordato che *l'esempio dei Santi ci stimola a rendere udibile e visibile la gloria di Dio e, in tal modo, a vivere in un mondo in cui Dio è presente e rende la vita bella e ricca di significato.*

Avendo in atto il Convegno Diocesano, gli altri appuntamenti USMI saranno limitati alla - celebrazione della giornata della VC, il 2 febbraio 2012; - celebrazione dei giubilei della vita religiosa ai primi di giugno 2012.

Appuntamento importante per tutte le Religiose è stato quello di

MONTALTO DI CASTRO

3° Cammino Diocesano delle Confraternite e Misericordie

GIACOMO CATENACCI*

Domenica 9 ottobre, una splendida giornata di sole ha accolto a Montalto di Castro le Confraternite e Misericordie che hanno partecipato al cammino diocesano. L'organizzazione messa in piedi da Don Edoardo, dalla Confraternita del Gonfalone di Santa Croce e dalla Misericordia di Montalto ha permesso che tutto si svolgesse nel migliore dei modi. Al ritrovo Confratelli della Misericordia hanno atteso le Confraternite, dando loro il benvenuto e offerto una colazione che, data l'ora dell'incontro, è stata molto apprezzata. Il corteo partito in orario ha raggiunto la chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta, dove le Confraternite e Misericordie con il loro Priori, gli stendardi, insieme al Gonfalone del Comune di Montalto, hanno atteso sul sagrato e reso omaggio innalzando gli stendardi al passaggio del Vescovo della Diocesi S.E. Reverendissima Mons. Luigi Marrucci. Il Vescovo ha fatto il suo ingresso in una chiesa gremita salutato dai Confratelli, dalle Consorelle, dai fedeli e dalle autorità civili e militari del Comune di Montalto e rappresentanti del Comune di Tarquinia. Sua Eccellenza nell'omelia ha incoraggiato le Confraternite e Misericordie a proseguire il loro cammino, non in modo individuale ma in un movimento che sia vera testimonianza di essere e sentirsi Chiesa in Cristo. Durante l'offertorio è stato consegnato a S.E. il bastone del pellegrino, simbolo del cammino e dell'impegno delle Confraternite, deposto poi ai piedi dell'altare. Altro momento dedicato alle Confraternite il passaggio delle consegne tra la Confraternita del Gonfalone di Santa Croce, la Misericordia di Montalto e la Confraternita del Santissimo Sacramento di Tarquinia che attraverso la consegna del bastone del pellegrino da parte di S.E., si è impegnata ad organizzare il prossimo anno a Tarquinia il 4° Cammino Diocesano. La Confraternita del Gonfalone di Santa Croce ha voluto poi donare al nostro Vescovo e alle Confraternite e Misericordie una icona con l'immagine della Divina Misericordia. Dopo la Benedizione finale le Confraternite e Misericordie si sono riunite intorno al loro Vescovo per una foto ricordo dell'indimenticabile giornata, conclusa in allegria presso un ristorante di Marina di Montalto, dove sono state consegnate per l'occasione delle targhe ricordo a S.E. Reverendissima, al rappresentante del Comune di Montalto di Castro e del Comune di Tarquinia.

*Delegato Diocesano delle Confraternite

ARCICONFRATERNITA
DEL GONFALONE
di Maria SS delle Grazie
CIVITAVECCHIA**Sabato 22 ottobre 2011
alle ore 18.00**presso la Chiesa della Stella
in piazza Leandra

verrà presentato il libro di

GIUSEPPE REMO FANTOZZI
Padre Luigi Fantozzi
Il Paladino dell'Immacolata

L'Autore, pronipote di P. Luigi, evidenzia le caratteristiche del grande uomo definito di volta in volta "Il Toscanaccio di Dio", "Il prete nelle caserme", "Il cuore", "Lo straniero ostinato", "Lo stimmatino extra-large".

Titolo quest'ultimo che ha definito meglio, assieme a "Il cavaliere dell'Immacolata", l'intima essenza del religioso, toscano verace e innovatore instancabile.

La sua vita viene narrata con precisione e con ricchezza di informazioni, anche mediante numerose foto, che ricordano il periodo in cui è stato a Civitavecchia.

Edizione:
luglio 2009. p. 235, cm 17x24,
€ 15,00I libri dell'editore **Istituto Bellunese Ricerche S.**Gli scaffali di **Religione**
I libri di **Santi e testimoni della fede****La cittadinanza è invitata
a partecipare**

*Delegata USMI diocesana

TARQUINIA

Due giornate
per la Chiesa che soffre

Si conclude oggi, la due giorni a sostegno della Chiesa che soffre, organizzata nella parrocchia "SS. Giovanni Battista e Leonardo", per testimoniare alla comunità dei fedeli, le difficoltà della Chiesa in molte zone del mondo, in particolare quelle dove subisce la persecuzione.

In tutte le Sante Messe odierne (ore 8,30, 9,30, 11,00 e 18,30) un sacerdote porterà la sua personale testimonianza e si farà portavoce di quelle comunità che non sono libere di vivere la propria fede in Cristo e hanno bisogno della nostra solidarietà concreta.

Fin dalla fondazione avvenuta nel 1947, "Aiuto alla Chiesa che Soffre" è rimasta l'unica organizzazione al mondo che sostiene la pastorale della Chiesa, fornendo i mezzi affinché - nonostante la persecuzione, delle guerre o la povertà - essa possa annunciare il Vangelo. ACS lo fa sostenendo la formazione di seminaristi e novizie, la costruzione

di chiese, seminari e conventi, assegnando borse di studio per sacerdoti e suore nelle Università Pontificie e finanziando radio e tv d'ispirazione cattolica. Tra gli interventi più significativi anche quelli a sostegno dei monasteri di clausura, dei sacerdoti della Chiesa che soffre attraverso le Intenzioni di Sante Messe, della pastorale familiare e della buona dottrina con la stampa e la diffusione di bibbie e catechismi, soprattutto nelle lingue locali (oltre 150 traduzioni per la bibbia del fanciullo "Dio parla ai Suoi figli").

ACS è sostenuta unicamente da donazioni di persone di buona volontà. Della raccolta-fondi si occupano 17 Sedi Nazionali - quella italiana si trova a Roma, in Piazza San Calisto, 16 - che nel 2010 hanno raccolto oltre 65 milioni di euro, impiegati per realizzare oltre 5.500 progetti in 153 Paesi.

Per informazioni 06 6989.3911, oppure www.acs-italia.org e www.liberatraccia.org

La manifestazione giunta ormai alla sedicesima edizione, e che si svolge quest'anno nei fine settimana dei mesi di ottobre e novembre, è divenuta un appuntamento immancabile per gli appassionati di arte, cultura e archeologia.

L'intento della manifestazione è quello di valorizzare la città e i suoi numerosi aspetti artistici, architettonici e storici particolarmente suggestivi, incentivando il flusso turistico con eventi che sviluppino un turismo culturale.

Soltanto in occasione di questo ormai consolidato evento, da sedici anni, come un grande palcoscenico Tarquinia apre il sipario sullo splendore del suo retaggio storico e culturale.

Cittadini e turisti (provenienti in gran parte dalle città e province limitrofe e soprattutto dalla capitale, oltre ai moltissimi stranieri) possono così ammirare, appunto come in un museo all'aperto, la bellezza e la maestosità delle vestigia etrusche e greco-romane, il fascino di siti archeologici di epoca etrusca e alto medievale, l'imponenza di opere di fortificazione e difesa, l'incanto di angoli suggestivi della città.

In particolare si segnalano fino al 30 ottobre le visite guidate, nei pomeriggi del venerdì e sabato e nella mattinata della domenica, alle tombe del Barone, degli Auguri e dei Tori, la Ne-

XVI Edizione

Tarquinia a Porte Aperte:
un museo nella città

cropoli Scataglini e la Via dei Principi. Da non perdere questa mattina (ore 9,30) la visita ai siti di Gravisca, della città etrusca e della chiesa rupestre di Santa Restituta che sveleranno i loro tesori ai visitatori. Inoltre, eventi quali rassegne cine-musicali, concerti, mostre di arti visive, spettacoli teatrali, presentazioni di libri e, all'interno del premio *Tarquinia Cardarelli 2011*, gli "Incontri con l'autore", oltre a tante altre performance organizzate al-

l'interno degli spazi aperti al pubblico in questa occasione, sono tutti accuratamente scelti e selezionati in maniera da offrire un'occasione ulteriore di conoscenza di forme espressive che contribuiscono a potenziare la suggestione dei luoghi in cui vengono allestiti.

Dalla prima edizione del 1996 all'ultima dello scorso anno, la manifestazione ha sempre raggiunto l'obiettivo di dare una risposta concreta alla conoscenza e alla valorizzazione di Tarquinia e del suo vasto territorio, registrando ampi consensi di pubblico e di critica.

"Tarquinia a Porte Aperte" costituisce un prezioso appuntamento per gli amanti della cultura e dell'archeologia e un ulteriore valido supporto per la valorizzazione dell'immagine della città, assurta, con l'iscrizione della Necropoli Etrusca nella

Lista del World Heritage Committee dell'UNESCO, a patrimonio mondiale dell'umanità.

Per ulteriori informazioni e programma completo è possibile chiamare l'Ufficio Informazioni Turistiche del Comune di Tarquinia allo 0766/849282, o visitare i siti: www.tarquinia.net www.comune.tarquinia.vt.it www.tarquiniaturismo.it

Il Ponte-Centro di Solidarietà

Nuove sfide... Emergenza educativa

MAURA CECERE*

"Il Ponte-Centro di Solidarietà", nasce a Civitavecchia nel 1978 ad opera di volontari che si occupano di accogliere e sostenere adulti con problemi di dipendenza.

In quest'esperienza sono stati coinvolti famiglie, parrocchie, scuole, luoghi d'incontro, aperti i primi Centri d'Ascolto, organizzati Campi Estivi, convegni, Scuola per Consulenti Familiari, ecc.

Nel tempo, ispirandoci a "Progetto Uomo" siamo diventati una casa per la "Persona": nel 1990 inizia un'esperienza per adolescenti e minori con problemi comportamentali legati alla dipendenza e/o a rischio di devianza di ambo i sessi, dai 14 ai 23 anni; nel 1995 il Centro "Famiglia-Adolescenti", un servizio di consulenze a psicoterapie; nel 2000 "Coccinella" un percorso per donne disagiate con figli minori al seguito.

Una casa per tutti dove, partendo dalle capacità e dalle potenzialità della "Persona" la si può accompagnare affinché possa tornare ad essere protagonista di sé.

Una particolare attenzione assume, nei nostri programmi, il lavoro con le famiglie, affidato al

servizio di Coinvolgimento Familiare Parallelo che le accoglie, orienta e sostiene lungo tutto il percorso di riabilitazione dei propri figli.

Lavorare con e per le famiglie, per noi significa rispondere ad una URGENZA EDUCATIVA che non può essere più ignorata, poiché coinvolge tutti.

Siamo abituati, ormai da tempo, ai richiami da parte dei media, della politica, dalla Chiesa, di porre attenzione ai giovani, alla necessità di attenzione nel fornire loro tutti gli strumenti necessari perché possano essere ben "armati" per affrontare la vita.

"L'urgenza" di cui parliamo non è altro che il prendere coscienza della responsabilità che abbiamo noi adulti, genitori, educatori, insegnanti, ecc.

Abbiamo la responsabilità di "sporcarci le mani", sapendo che non possiamo chiamarci fuori, che il mondo dei giovani non è un qualcosa da osservare da fuori, con curiosità, con apprensione, con occhio giudicante.

Dobbiamo vivere sentendoci spinti a dare il nostro contributo con serietà, autorevolezza e coerenza, non scimmiettando un ruolo confuso, non si può e non si deve "essere amici" dei figli,

degli alunni, o nascondersi dietro un ruolo.

Dobbiamo promuovere sfide positive.

Proprio perché è importante incontrarsi su un terreno comune, senza paura, senza confusione di ruoli, quest'anno, l'ultima settimana di luglio, abbiamo proposto ai genitori dei ragazzi ospiti nella Comunità di Via Veneto a Civitavecchia, di vivere qualche giorno facendo le stesse esperienze dei figli.

Abbiamo voluto chiamare questo percorso "Genitori in Comunità", un'esperienza nuova mai sperimentata prima negli altri Centri della FICT (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche).

È stata per tutti noi e per tutti i partecipanti veramente una sfida.

Così mentre i figli si trovavano a Barbiana, luogo dell'esperienza educativa di don Lorenzo Milani, per trascorrere momenti di lavoro e riflessione, un gruppo di genitori ha "occupato" la Comunità.

Il gruppo per tre mattine si è incontrato con il nostro Presidente Don Egidio Smacchia, che li ha coinvolti in momenti di riflessione sulla spiritualità, condivisione e il senso della nostra "filosofia".

Noi operatori abbiamo visto genitori lavorare, aiutare, confrontare, ascoltare, consolare... tradurre in gesti una della frasi della Filosofia di "Progetto Uomo" "...dove altro se non nei nostri punti comuni possiamo trovare un tale specchio...?".

Una grande e magnifica verità è emersa: genitori e figli, condividendo esperienze, emozioni, difficoltà si sono incontrati proprio in quei punti comuni, e, nelle differenze hanno trovato motivo di pensiero e riflessione.

Tutti hanno necessità di sfide positive, di guardare in alto e non accontentarsi di banali soddisfazioni passeggere.

I giovani, i nostri figli, hanno bisogno di vedere attraverso noi la voglia di mettersi in discussione, lanciare sfide, di non vergognarsi a realizzare sogni, a perseguire valori, credo, ecc.

Per i nostri ragazzi, sapere che i loro genitori per alcuni giorni hanno provato il significato del vivere in Comunità, del prendersi la responsabilità del proprio agire, del confrontarsi con gli altri guardandosi negli occhi, del condividere emozioni e pensieri, è stata una lezione di vita.

L'urgenza educativa chiede a noi adulti di incontrarsi con i giovani guardandosi negli occhi sen-



za avere paura.

I genitori, su un quaderno hanno lasciato messaggi, pensieri, scrive una mamma: "...la vita è meravigliosa. Un dramma, come avere un figlio tossicodipendente, si è trasformato in una grande opportunità, noi genitori in Comunità stiamo vivendo i loro stessi ritmi, piccole e grandi difficoltà, ma anche la gioia della solidarietà, della vicinanza tra noi...".

Ed ancora: "...una settimana nella stessa Comunità dove è mio figlio...accetto subito. Una "vacanza" speciale, tutti insieme ad affrontare le giornate con le sue regole: cucina, lavanderia, pulizia, ascolto, confronto, condivisione, gruppi... per sentire, vivere le stesse emozioni...e da sconosciuti di noi stessi e degli altri diventiamo un solo essere."

*Responsabile Coinvolgimento Familiare Parallelo e Gruppi di Auto-Aiuto "Il Ponte Centro di Solidarietà" Onlus

Giovedì prossimo in Cattedrale il secondo appuntamento presieduto dal Vescovo Luigi

Veglia missionaria nel duomo di Tarquinia

Giovedì 13 ottobre, nella chiesa concattedrale di Tarquinia, si è tenuta la prima veglia missionaria organizzata dall'Ufficio Centro Diocesano Missionario e presieduta dal Vescovo Mons. Luigi Marrucci. Il numero dei partecipanti non era elevato ma la veglia davanti al Santissimo Sacramento è stata emozionante, grazie anche alla riflessione incisiva del Vescovo. Partendo dal Vangelo (Mt 28,8-10;16-20) monsignor Marrucci ha messo in evidenza l'importanza del mandato di Cristo ai suoi discepoli: "non temete andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea e là mi vedranno". L'annuncio che si fa testimonianza del Vangelo del Risorto, unico grande bene da condividere e da portare agli altri. In questa prospettiva della testimonianza, tutto il Vangelo, ovvero la buona novella della risurrezione, si presenta come dono e impegno per ciascuno, a vantaggio della Chiesa e del mondo intero. Questa testimonianza dell'Evangeliizzazione deve essere sostenuta dai sacramenti e deve concretizzarsi nella solidarietà verso le missioni, dove mancano acqua, cibo, medicinali...

L'occidente è debitore verso diverse aree geografiche del mondo dove ha venduto per anni le armi da guerra e adesso che queste zone necessitano di tutto, la solidarietà diventa un dovere e nel caso si chiudano gli occhi su queste situazioni, si commetterebbe un grave peccato nei confronti dei popoli vittime del commercio iniquo degli armamenti di provenienza occidentale. Non possiamo, noi cristiani, risolvere tutti i problemi ma con il nostro modo di vivere siamo capaci di offrire un contributo; l'unica

condizione per una buona riuscita è quella di aver fatto un vero incontro con Cristo, alla stessa maniera degli apostoli. Nella sua lettera Enciclica *Evangelii Nuntiandi*, Papa Paolo VI evidenziava che l'annuncio e la solidarietà camminano di pari passo. Anche Gesù Cristo, affermava il Vescovo, percorreva tutta la Galilea insegnando, guarendo e risanando tutti. Anche oggi il nostro essere missionari non deve mai dimenticare la metodologia di Cristo quando percorriamo la Galilea dell'umanità. Solo così noi cristiani possiamo essere credibili ed essere veri costruttori di pace andando incontro all'umanità portando l'annuncio a tutti, soprattutto con la nostra vita e poi con la nostra solidarietà materiale.

Ringraziamo il nostro Vescovo Diocesano monsignor Luigi Marrucci della sua presenza e della puntuale riflessione e cogliamo l'occasione per invitare tutti i fedeli della zona pastorale di Civitavecchia a partecipare alla **seconda Veglia missionaria in programma giovedì 27 p.v., alle ore 21,00, nella Cattedrale di San Francesco d'Assisi in Civitavecchia, sempre presieduta dal Vescovo.**

U.C.D.M

CIVITAVECCHIA Parrocchia San Felice da Cantalice

L'abbraccio a Padre Alessandro Di Blasio missionario in Benin

CRISTINA CONTI

Quale miglior modo per celebrare l'ottobre missionario se non la partenza di un cappuccino missionario in terra d'Africa.

Il 9 ottobre nella bellissima cornice della Basilica romana di San Lorenzo al Verano è stato consegnato il mandato missionario a fra Alessandro Di Blasio che lo scorso 19 ottobre è partito missionario per il Benin, dove lo aspettavano i confratelli della provincia delle Marche, i quali in venticinque anni di presenza hanno creato tre case missionarie ed altre istituzioni per la gioventù del luogo. A conferire il mandato padre Felice Cangelosi, vicario generale dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini.

Per tutti i parrocchiani che hanno voluto salutarlo e ringraziarlo per l'anno di

apostolato presso la nostra parrocchia e per l'impegno di cappellano presso il carcere di Borgata Aurelia, sono state organizzate due giornate missionarie il 15 e 16 ottobre. Il 15 ottobre dopo l'adorazione eucaristica abbiamo potuto ascoltare dalla voce di fra Luca Casalicchio, responsabile del segretario delle missioni della Provincia Romana, le opere che i frati cappuccini hanno e stanno realizzando nel Benin. Dopo la celebrazione eucaristica in cui padre Alessandro ha salutato tutta la comunità parrocchiale e il parroco padre Antonio lo ha ringraziato a nome di tutti noi, ci siamo trasferiti nella sala parrocchiale dove è stato organizzato un ricco buffet con tanto di gigantesca torta preparata artigianalmente dal Gruppo Missioni a nome di tutta la Comunità su cui capeggiava la dolce scritta in cioccolato "CIAO ALE".

Al termine della serata padre Alessandro è stato abbracciato e salutato da tutti i convenuti, particolarmente commossi. La domenica mattina il neo missionario ha incontrato i bambini ed i giovani della parrocchia a



P. Alessandro mentre presiede la celebrazione di saluto alla comunità parrocchiale

ci ha illustrato il messaggio missionario con l'aiuto di padre Antonio e di fra Luca. Padre Alessandro ha voluto riservare un saluto particolare ai bambini che per un anno ha seguito nel loro primo periodo di catechesi.

Per la Parrocchia di San Felice cappuccino è certamente un bello e singolare ottobre missionario.

Ciao Alessandro

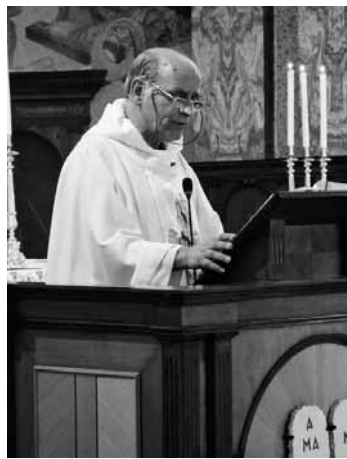
AVVISO AI PARROCI

Si ricorda che il prossimo giovedì 27 ottobre, alle ore 10 presso il Museo Diocesano di Tarquinia, si terrà il primo incontro di programmazione per il nuovo anno pastorale per i parroci.

Si prega di non mancare a questo importante appuntamento col Vescovo Luigi.

CIVITAVECCHIA Nella splendida cornice della chiesa dei Santi Martiri Giapponesi, celebrato il 40° anniversario

Gemellaggio tra Civitavecchia ed Ishinomaki



Ha compiuto 40 anni il gemellaggio tra Civitavecchia ed Ishinomaki, città portuale del Giappone recentemente colpita da un devastante terremoto che ha causato migliaia di vittime. Martedì 11 ottobre scorso, nella giornata che l'amministrazione comunale, sostenuta dal contributo economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, ha dedicato a questo evento, una buona parte di tutta la cerimonia si è tenuta ai Santi Martiri Giapponesi. Nella bellissima chiesa, costruita nel 1864 in onore di 27 francescani martirizzati a Nagasaki il 5 febbraio 1597, e interamente decorata dagli affreschi del pittore giapponese Lucas Hasegawa (è sua la magnifica ed unica in Europa Madonna in Kimono) l'Ambasciatore

Giapponese in Italia, Masaharu Kohno, affiancato da una serie di personalità tra cui il Consigliere della legazione nipponica presso la Santa Sede e i vertici della Fondazione Italia-Giappone dell'Istituto Giapponese di Cultura in Italia, ha assistito in profondo raccoglimento ad una messa solenne officiata dal vicario generale, monsignor Rinaldo Copponi. Ed è rimasto colpito dall'omelia fatta da don Copponi: «Oggi qui, ci sono due realtà che si ritrovano in uno spirito di fraternità e di cooperazione - ha detto il vicario del vescovo Luigi Marrucci - e nel celebrare questo legame vogliamo anche pregare per tutte le vittime del terremoto dello scorso marzo». Kohno ha apprezzato in particolare la preghiera dei fedeli, in italiano e giapponese, letta nella messa dai partecipanti al Corso di giapponese, una delle tante iniziative di successo dell'attivissimo Comitato cittadino pro gemelli nipponici. «La nostra città è molto occidentale - ha detto il sindaco Moscherini, a messa finita, salutando gli ospiti giapponesi - ma, nonostante questo, da subito abbiamo sentito la gravità della vostra disgrazia e abbiamo deciso di aiutarvi con una partecipazione da parte di tutti, in particolare dei giovani, che mi ha commosso. E proprio i giovani dovranno conservare que-

sta amicizia frutto del nostro gemellaggio». Accompagnato da autorità civili e militari, e dai gonfalonieri di Comune e Provincia, l'ambasciatore Kohno è stato poi condotto dal presidente dell'Authority Monti a visitare il porto e, dai volontari della Pro Loco, al sito archeologico delle Terme di Traiano. Quindi è arrivato l'omaggio floreale, accanto al sindaco, davanti alla statua di Hasekura Tsunenaga dietro porta Livorno, per poi spostarsi alla Cittadella della musica a ringraziare in modo speciale il Co-

mitato Pro Ishinomaki che tanto ha lavorato dopo il terremoto. «Dopo questa mia visita qui, oggi - ha detto l'ambasciatore Kohno - tra il porto di Civitavecchia e il nostro porto nascerà un profondo rapporto economico e commerciale, desideriamo inoltre che tutti voi festegiate con noi i 400 anni (nel 2013) dalla prima partenza (nel 1613) alla volta di Roma di Hasekura Tsunenaga. Vi saluto dicendo che sono molto contento di poter dire grazie a tutti gli amici gemelli civitavecchiesi per la soli-

darietà mostrata dopo la tragedia dell'11 marzo scorso che ha spazzato migliaia di vite. Adesso non dimenticateci, però - ha concluso rivolgendosi ai ragazzi presenti, che hanno sventolato bandierine in segno di festa dopo che la banda Ponchielli ha eseguito l'inno italiano e giapponese - dopo la disgrazia di 7 mesi fa, infatti, tantissimi aiuti materiali ci sono arrivati per iniziare la ricostruzione, ma il vostro sostegno è stato fondamentale per agire e non perdersi d'animo».

A sinistra, il Vicario Generale mons. Rinaldo Copponi durante l'omelia. A destra, la cerimonia civile nei pressi del porto storico. Foto Col. Antonio Dolgetta



Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme - Delegazione di Civitavecchia-Tarquinia

Suggestiva cerimonia d'Investitura per i nuovi Cavalieri

Sabato 15 ottobre 2011 ad Anzio (RM), si è svolta la solenne Cerimonia di Investitura dei nuovi Cavalieri e Dame dell'O.E.S.S.G. a cura della Sezione Lazio, in collaborazione con la Luogotenenza per l'Italia Centrale.

La suggestiva cerimonia dell'Investitura ha avuto luogo presso la Basilica di Santa Teresa del Bambin Gesù, preceduta Venerdì dalla tradizionale "Veglia d'Armi e Preghiera" celebrata nella Cattedrale della Madonna delle Grazie e di Santa Maria Goretti in Nettuno.

Entrambe le cerimonie sono state presiedute da S.E. Rev.ma Mons. Franco CROCI, Gran Priore della Luogotenenza per l'Italia Centrale, alla presenza del Cav. Gran Croce Dott. Saverio PETRILLO, Luogotenente per l'Italia Centrale, del Comm. Gen. Dott. Stenio VECCHI, Preside della Sezione Lazio, di rappresentanti del Gran Magistero e Cavalieri e Dame di tutte le otto Delegazioni del Lazio.

Nel corso della celebrazione, la nostra Delegazione di Civitavecchia-Tarquinia si è arricchita di nuovi Cavalieri appartenenti al nostro territorio: Dott. Baldazzi Carlo di Cerveteri, Cap.GdF Dott. Catalani Claudio e Avv. Gugliuzza Giuseppe di Tarquinia, Cap.me. Dott. Stroppa Valerio di Civitavecchia. Giovani che, insieme ai loro famigliari, hanno vissuto momenti di commozione per la toccante e coinvolgente cerimonia ma, principalmente per la consapevolezza, come Cavalieri dell'Ordine, di avere assunto l'impegno di testimonianza di Fede, di pratica di vita cristiana esemplare e di impegno caritativo.

I Cavalieri e Dame della Delegazione, con il Delegato Comm. Col. Giovanni Spinelli, rinnovano a tutti calorosi e cordiali auguri, soprattutto per una crescita spirituale e caritativa.

Il Delegato
Comm. Col. Giovanni Spinelli



Rappresentanti della Delegazione Civitavecchia-Tarquinia presenti all'Investitura di Anzio
Foto Col. Antonio Dolgetta

TARQUINIA

Semi di Pace International IV Meeting Internazionale del Servizio Aquiloni

Quelle di sabato 8 e domenica 9 ottobre sono state due giornate davvero intense che hanno visto lo svolgimento del IV Meeting Internazionale del Servizio Aquiloni, presso la Sede Centrale di Semi di Pace a Tarquinia.

Il Meeting si è rivelato come un'occasione immancabile per condividere strategie di promozione del SAD (Sostegno a distanza dei bambini) e per elaborare una programmazione comune di attività per i mesi a venire, nonché per creare un confronto costruttivo tra le esperienze di ciascun Servizio Aquilone e gli esiti dei viaggi solidali effettuati.

Oltre alla significativa presenza di rappresentanti dei paesi limitrofi alla Cittadina di Tarquinia e di alcune città italiane, dove è operativo il Servizio Aquilone, la partecipazione al Meeting di delegazioni provenienti da Cuba, dalla Spagna e dalla Romania, ha dato a questo appuntamento un respiro internazionale.

Dopo la prima parte del convegno dedicata alle esperienze dei volontari che ormai da anni si trovano a crescere insieme all'Associazione, numerosi sono stati gli interventi in programma dedicati ai progetti internazionali attivi grazie al sostegno a distanza. Ciascun protagonista dell'evento ha apportato un contributo costruttivo al miglioramento di tutta la rete di lavoro e ha smosso gli animi di molti presenti.

Inoltre Padre Paolo, della Parrocchia di San Gregorio VII di Roma, ci ha offerto uno spunto di riflessione importante sulla crisi valoriale e spirituale che, da cristiani e non, stiamo vivendo in questa difficile fase generazionale. Un'occasione, oggi ormai rara, di fermarsi per un momento ad ascoltare chi ci dice che la volontà di rimetterci in gioco, anche in un periodo di forte crisi, non deve svanire.

Il rafforzamento del Progetto Luce attivo in Burundi e quello da realizzare in Repubblica Democratica del Congo è la sfida che abbiamo accolto a fine meeting, con l'istituzione di un nuovo ambito del SAD per i bambini orfani del Congo accolti nella "Casa della Gioia" a Lumbi, dove sono presenti le Suore di San Paolo della Croce.

Altro impegno preso, il potenziamento del Progetto "Contigo Vamos" in Messico, per sostenere tutti i 115 bambini presenti nella scuola della Missione.

Per informazione sui progetti internazionali e sulle adozioni a distanza rivolgersi a:

"Semi di Pace International" - Via Umberto I, 40 - 01016 Tarquinia (VT) tel-fax 0766 842566 - www.semipace.org - e-mail: info@semipace.org

L'invito dell'Apostolato del Mare ai sacerdoti per questa particolare opera evangelizzatrice della Chiesa

I cappellani itineranti: sui mari accanto al «popolo degli invisibili»

ARTUR JEZIOREK*

Salire su una nave e condividere in tutto e per tutto la vita ed il lavoro di quanti, per scelta o per necessità, traggono la loro fonte di sostentamento da una attività professionale in mezzo al mare. Stiamo parlando dei cappellani di bordo, cioè di quei sacerdoti che prestano il loro servizio pastorale verso i marittimi migranti e i passeggeri di una nave da crociera, come prevede il Motu Proprio Stella Maris del 31 gennaio 1987. Con quest'incarico da parte della Chiesa, il cappellano si imbarca come missionario, e va a condividere in tutto e per tutto la vita ed il lavoro di quanti, per scelta o per necessità, traggono la loro fonte di sostentamento da una attività professionale in mezzo alle onde, lontano da terra e dagli affetti più cari. Un "popolo invisibile" - ci spiega don Giacomo Martino, direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale dei Marittimi della Fondazione Migrantes - che ha una residenza a terra solo per comodità ma che vive gran parte dell'anno in mare".

Sulle navi passeggeri il servizio del cappellano di bordo è iniziato nei primi decenni del XX secolo come accompagnamento dei migranti nelle Terre della America. Un tempo nel quale molte navi partivano per lunghi viaggi con il loro carico umano d'interesse famiglie e di tutto quello che esse potevano portare via con sé, per un viaggio spesso senza ritorno. Il ruolo dei cappellani di bordo era quello di accompagnare queste famiglie e spesso si fermavano con loro per alcuni periodi nelle nuove terre dove giungevano, per assisterli nei loro primi inizi... poi ripartivano per l'Italia, magari portando con sé

lettere o notizie delle famiglie emigrate ai parenti che erano rimasti in Italia, raccontando a questi ultimi le storie e i destini di tanti che erano partiti (all'epoca non c'erano telefoni e la posta era lenta!).

Le navi passeggeri - ci racconta don Artur Jeziorek, responsabile dei cappellani di bordo dell'Apostolato del Mare italiano - hanno esercitato per decenni questo scopo di mezzo di trasporto a servizio dell'emigrazione. Nei primi anni '90 si è cominciato a pensare a una espansione del mercato crocieristico anche in Europa, cosa che in America era iniziata un decennio prima, e così si è iniziato a ricostruire una flotta di navi da crociera, non più navi di bandiera (finanziate dallo Stato) ma di Armatori privati, che hanno saputo raccogliere il favore di molti vacanzieri che hanno cominciato ad apprezzare il nuovo modo di girare il mondo.

E il cappellano? È diventato non più cappellano dei migranti ma cappellano dei vacanzieri? Facile deduzione questa. Infatti, tutti la pensano più o meno così: che il cappellano di bordo sia come quel prete diventato famoso per la serie di telefilm americani "Love Boat" che con aria piacente gira per i saloni, raccogliendo i pettegolezzi di passeggeri spensierati, le confessioni di chi ha segreti da nascondere. "Non è questa la figura del cappellano di bordo...", ci dice don Centurioni: da quando le navi passeggeri sono navi vacanza, con la possibilità di poter trasportare circa 4000 passeggeri e oltre mille persone di equipaggio, sono diventate delle "città galleggianti, lo stile di vita e di lavoro è cambiato radicalmente. Se da una parte le navi sono più moderne, dotate di qualche comfort e l'ambiente di lavoro più pulito e sicuro, dall'altra parte - ci racconta don Artur - i marittimi sono soggetti a ritmi di lavoro molto intensi e faticosi, in un meccanismo di procedure e sistemi operativi che tende a ridurre i lavoratori a un numero, a forza/lavoro". Di qui la lungimiranza e la sensibilità anche delle nuove Società armatrici di pensare a una attività di welfare per l'equipaggio, e la disponibilità dell'Apostolato del Mare di dedicarsi al benessere dei numerosissimi equipaggi delle nuove navi passeggeri, con "la sapienza del Vangelo" e con la "pedagogia" della Chiesa, "Maestra di Umanità". E allora chi è il cappellano di bordo su queste navi? Egli "non è principalmente l'accompagnatore di passeggeri vacanzieri, ai quali

comunque non fa mancare la sua assistenza spirituale, ma soprattutto il compagno di lavoro, il confidente prima e poi il pastore, la guida umana e spirituale di un equipaggio che a parte il lavoro e la cabina rimarrebbe altrimenti privo di un punto di riferimento, di aggregazione, di sostegno".

"Ogni tanto faccio - racconta don Jeziorek - qualche domanda ai passeggeri che vengono alla messa a bordo e dico: sapete quanti membri di equipaggio ci sono su questa nave? La domanda li coglie di sorpresa perché non ci hanno mai pensato; azzardano una risposta ed ecco 300? mi dicono... 400? qualcun altro... E io rispondo a me stesso e a loro e dico: 1068...!!! WOW!! Si meravigliano e sono convintissimi che non sarebbero mai arrivati a pensare a così tante persone. Infatti a parte qualcuno che gli riferisce la cabina e gli porta il piatto al tavolo al ristorante, anche per i passeggeri di una nave crociera i membri di equipaggio sono invisibili... Che condanna! A non essere contattati a terra e a non essere contattati nemmeno a bordo".

A bordo - ci dice ancora don Artur - il prete è "padre" di tutti, anche per i musulmani, hindu, etc. Don Artur insieme a don Martino della Migrantes si augurano che altri preti siano disponibili a questa esperienza, anche per un tempo della loro vita, un anno, o due, per dare uno slancio missionario al loro ministero, per dare un contributo all'opera evangelizzatrice della Chiesa anche al di là del mero criterio territoriale, per scoprire un mondo così invisibile, nel quale è importante portare la visibilità dell'amore credibile di Dio.

Rimango alla vostra disposizione.

*Responsabile Nazionale
Cappellani di Bordo
onboard@stellamaris.tv



Vox populi, vox Dei!

Una decisione per tutti

MONS. GIORGIO PICU*

Giovedì scorso, 27 novembre, durante l'incontro dei parroci della diocesi, tenuto nel suggestivo edificio del Museo diocesano di Tarquinia, il Vescovo mons. Luigi Marrucci ha concretizzato il lavoro degli incontri avvenuti nelle singole parrocchie con la decisione del tema centrale dell'attività pastorale: **La Famiglia**.

A distanza di sole tre settimane dall'incontro del 6 ottobre nella Cattedrale di Civitavecchia, con tutti i responsabili delle parrocchie e delle varie associazioni e movimenti ecclesiali e dopo la relazione di don Carlo Nanni sulla necessità del "Lasciarci educare per poter educare al Vangelo", monsignor Marrucci ha esplicitato questa prima fase con la decisione dell'argomento più sollecitato dai fedeli.

Infatti, prima della decisione sono state presentate in sintesi le relazioni delle singole parrocchie, delle associazioni e dei movimenti che si erano riunite e avevano inviato i loro contributi. Quasi in tutte le relazioni appariva la famiglia come punto cardine di ogni iniziativa pastorale, ma anche come realtà sociale da aiutare, sorreggere e sostenere nel difficilissimo campo educativo.

A seguito dei tanti interventi dei parroci si è rafforzata l'idea di una varietà di interventi; la famiglia al suo nascere - corsi prematrimoniali; famiglia e procreazione - preparazione al Battesimo, Cresima e Comunione; famiglia in difficoltà - centri d'ascolto; famiglia e crisi familiare - separazione, divorzio e sacramenti; quale pastorale?

Considerata la vastità del tema, i parroci sono stati incaricati, insieme ai propri fedeli, ad evidenziare le esigenze, le urgenze e soprattutto gli aiuti



S.E. Mons. Luigi Marrucci

concreti che possono costituire il fulcro di tutto il futuro anno pastorale. Sua Eccellenza desidera sapere dai propri fedeli le loro esigenze e ascoltarli ancora una volta per organizzare poi, concretamente, tutta l'attività pastorale per il prossimo anno.

Avendo visto l'entusiasmo con il quale si è risposto all'incontro già citato di tre settimane fa, si invitano tutti i fedeli a rinnovare la propria partecipazione, cogliendo questa seconda opportunità per coinvolgere anche altri nella nuova sollecitazione del Vescovo. Una Parrocchia che affida il suo essere forza educativa alla maturità di fede dei suoi giovani e adulti laici è una comunità che allarga le proprie potenzialità; è una famiglia di famiglie; *...una comunità di credenti che intacca ogni ambito - del lavoro, della cultura, della vita amministrativa, del tempo libero, della scuola, della stessa trasgressione e dello sballo*. (P. Triani *Educare, impegno di tutti* Roma 2010)

Nessuno si deve sentire escluso, tutti siamo chiamati a questa stupenda avventura pastorale-educativa.

*Vicario Episcopale per la Pastorale

La città di Tarquinia e Semi di Pace International al fianco della piccola Noemi



Il Comune di Tarquinia, Semi di Pace e il mondo del volontariato si mobilitano per aiutare la famiglia di Noemi Parmigiani, bambina di dieci anni affetta da una grave malattia. Unica speranza per la piccola è una terapia in fase di sperimentazione negli Stati Uniti. Terapia innovativa ma costosa per cui occorrono 380mila euro, risorse economiche non a disposizione dei genitori.

Il sindaco Mauro Mazzola e l'assessore ai Servizi Sociali Enrico Leoni invitano quindi i cittadini tarquiniesi e non solo a dare il loro contributo, per raccogliere i fondi necessari a garantire il viaggio e le cure in America.

Per questo motivo Semi di Pace International ha aperto presso la Banca della Tuscia Credito Cooperativo, agenzia di Tarquinia, il conto corrente (IBAN - IT 10 S 07067 73290 000000020180) e presso Poste Italiane il conto corrente n. 11149010. La causale è "Insieme per Noemi".

Ieri sera, inoltre, al palazzetto dello sport di Tarquinia le scuole di danza della città hanno organizzato uno spettacolo di solidarietà, per la raccolta delle donazioni.

Per informazione rivolgersi a: "Semi di Pace International" Via Umberto I, 40 - 01016 Tarquinia (VT) - tel-fax 0766842566 www.semipace.org - e-mail: info@semipace.org

Confraternita di Santa Maria dell'Orazione e Morte

Triduo di preghiera in suffragio dei defunti

Lunedì 31 ottobre

Ore 15.30 VIA CRUCIS presso il Cimitero nuovo di Via Braccianese Claudia.

Martedì 1° novembre

Ore 17.00 chiesa di Santa Maria Assunta - SANTO ROSARIO di San Michele Arcangelo.
Ore 17.30 SANTA MESSA con rito delle intenzioni presieduta dal Cappellano della Confraternita.

Mercoledì 2 novembre

Ore 14.30 VIA CRUCIS presso il Cimitero vecchio di Via Tarquinia. A seguire, presso la Cappella Guglielmi, Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Mons. Luigi Marrucci.

Tutti i fedeli sono invitati a partecipare

Il Priore della Confraternita
Giacomo Catenacci

Sarà il nostro Vescovo Luigi a presiedere la celebrazione di riparazione Una nuova statua della Madonna già donata alla parrocchia romana dei santi Marcellino e Pietro

Il nostro Vescovo Luigi, assistente nazionale UNITALSI, presiederà la Celebrazione Eucaristica nella Parrocchia romana dei Santi Marcellino e Pietro il prossimo sabato 5 novembre, alle ore 17.00 per riparare il gesto vandalico compiuto sabato 16 ottobre durante la manifestazione degli "indignati".

Infatti nei giorni 14-16 ottobre si sarebbe dovuto svolgere a Roma il pellegrinaggio dei "Bambini in missione di pace" che da anni la Presidenza Nazionale organizza, ma che fu rinviato alla primavera del 2012 perché in concomitanza con quelle manifestazioni.

La nuova statua della Madonna è già stata donata dal CEIS, ma l'U-

NITALSI, che si era fatta promotrice dell'iniziativa, vuole comunque partecipare almeno con la preghiera per implorare su quella comunità parrocchiale, che ha subito il danno della statua, ma soprattutto sui giovani l'aiuto della Vergine, perché anche nei momenti di difficoltà e di crisi, mai venga meno la speranza cristiana e la fiducia in un Dio Padre e Provvidente.

La Presidenza Nazionale UNITALSI invita tutti i suoi associati a partecipare; nell'impossibilità ad essere presenti fisicamente, dalle loro case con la recita del Santo Rosario, offrano alla Vergine la loro preghiera di pentimento e di intercessione.

LA DIOCESI DI CIVITAVECCHIA-TARQUINIA

LA PARROCCHIA SANTA MARIA ASSUNTA DI ALLUMIERE

annunciano con gioia

l'Ordinazione Diaconale

di

HERBERT DJIBODE APLOGAN

che avverrà per l'imposizione delle mani
e la preghiera consacratrice
di Sua Ecc.za Rev.ma
Mons. Luigi Marrucci
Vescovo di Civitavecchia - Tarquinia

Venerdì 4 novembre 2011 - Ore 17,00

Festa di San Carlo Borromeo

Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta
Allumiere (Rm)

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI

CIMITERO DI TARQUINIA

Santa Messa

Martedì 1° novembre 2011 - ore 15.30

CIVITAVECCHIA

Sante Messe

Mercoledì 2 novembre 2011

Cimitero Nuovo (Padiglione F) - ore 10.30
Cimitero Vecchio (Cappella Guglielmi) - ore 15.30

Le celebrazioni saranno presiedute
dal nostro Vescovo Mons. Luigi Marrucci

Comunità «Mondo Nuovo»

Cinque giovani della Comunità riportano a nuovo splendore l'antica Rocca di Civitavecchia

Durante una filiale visita della Comunità Mondo Nuovo al nostro amato Vescovo Mons. Luigi Marucci, guardando insieme verso il porto e le navi, e commentando come anche la nostra umana vicenda non sia che un viaggio tra tempeste e correnti, alla ricerca di un porto sicuro, anche i resti medievali della Rocca, impiantati sulle rovine del porto romano e prospicienti il palazzo della Curia Vescovile, ci portarono a riflettere come anche nell'animo dei nostri ragazzi spesso sono cumuli di rovine, intrichi di spine e di dolori a soffocare la bellezza delle loro anime.

E fu proprio il paterno stimolo del nostro Vescovo

vo a spingerci ad accettare una sfida apparentemente ardua: ridare coi nostri ragazzi alla città di Civitavecchia questo patrimonio di inestimabile bellezza, e così ci mettemmo all'opera.

Un letto d'aghi di pino attutiva i passi nell'entrare tra i resti della



Rocca dove il tempo s'è fermato a guardare la decadenza nel corso dei secoli. Il lastricato romano appariva preservato da vegetazione accumulata, come i rovi vigorosi avvolgevano resti di colonne e pareti reticolate come a proteggerli dai venti di salsedine e dalla mano dell'uomo; sul muro di cinta e sui resti delle torri, vigorosi mirti ed ulivi apparentemente tenevano insieme le pietre, squarciando inesorabilmente la struttura con una miriade di radici a monito della natura che si riprende ogni costruzione dell'uomo. I cinque ragazzi della Comunità erano un po'

avviliti nell'iniziare un lavoro impervio, dove le spine aumentavano l'attenzione in quel che si faceva ma, man mano che un muro veniva liberato dalla vegetazione e la storia affiorava nella fantasia dei tempi che furono, l'impegno s'alimentava nel vedere finito il lavoro e rispettare ogni sasso visto come patrimonio da preservare.

Intrighi di pervinche mantenevano celato uno stemma papale e l'amaranto faceva da barriera a scale che conducevano a due enormi stanze con l'alte volte che mantenevano lo stesso fresco agli abitanti del passato. Stoppie, rami e rovi venivano ammassati nello spazio centrale e ci davano la misura dello stato d'incuria del sito nascosto che è un vero peccato

che non ritorni in vita per dare radici a questa gente di mare, affinché si ricordi di non costruire soppiantando il passato.

Furono giorni di fatica, sudore, polvere, e a volte pareva che l'incuria e la sporcizia di anni ed anni si depositasse sui volti dei nostri ragazzi, non riuscendo però a spengere lo splendore dei loro sorrisi per la soddisfazione del lavoro compiuto.

Ora la Rocca si erge di nuovo all'ammirazione dei cittadini e dei tanti turisti che arrivano al porto, i segni del tempo, dell'abbandono, delle devastazioni belliche trascesi in una nuova promessa di bellezza e di salvezza, come per i nostri ragazzi.

Dino

TOLFA Con il contributo dei cittadini

Inaugurato il restauro della chiesa dedicata a Sant'Antonio

ROMINA MOSCONI

È stata inaugurata sabato scorso la chiesa di Sant'Antonio, in piazza Armando Diaz a Tolfa, a seguito di un'importante opera di restyling, effettuata dalla parrocchia guidata da don Giovanni Demeterca, con il contributo volontario di tanti cittadini.

Il parroco di Tolfa quindi continua a lavorare per ridonare ai tolfetani beni architettonici che migliorano il paese. Dopo aver riportato a nuova luce il santuario della Rocca, questa volta don Giovanni, insieme a tanti tolfetani innamorati del loro paese, ha voluto riportare all'antico splendore la graziosa chiesetta intitolata a Sant'Antonio. Gli ingenti lavori di restyling della struttura sono terminati da poco e così il solerte parroco ha organizzato la cerimonia del taglio del nastro e della benedizione della chiesetta rinnovata. La cerimonia è avvenuta alla presenza del primo cittadino di Tolfa, Luigi Landi, del vicesindaco Paolo Aloisi, dell'assessore Cristiano Dionisi e della delegata Adriana Adriani, oltre a tantissimi cittadini intervenuti per l'occasione. Eccezionale l'opera di riqualificazione: sia la facciata esterna della chiesa che l'interno sono stati recupera-

rati con tinteggiature naturali e pietra locale (trachite), che hanno reso ancora più bella e accogliente la piccola e storica chiesa frequentata quotidianamente da decine di fedeli.

Il parroco durante la cerimonia di inaugurazione ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a raggiungere la soma utile per chiudere i lavori, i volontari che hanno lavorato al restauro, cioè Andrea Smacchia, Silvia di Silvestro, Sante Tomassetti, Carlo Marazzi, Giuseppe Funari e Vincenzo Omicciolo, nonché le signore e i Volontari della Protezione Civile che hanno collaborato all'allestimento finale. Alla fine dell'inaugurazione le signore hanno deliziato i palati dei partecipanti con un ricco buffet di dolci e fiumi di eccellente cioccolata tolfetana.

Il sindaco Landi al termine della manifestazione ha sottolineato l'importanza e la capacità del volontariato per la ristrutturazione della chiesa e ha elogiato l'opera di don Giovanni e dei volontari che hanno contribuito in ogni modo riuscendo in breve tempo a portare a termine due importanti opere di restauro di due chiese, come quella della Rocca e quella di Sant'Antonio.



L'angolo della storia

San Paolo della Croce: infaticabile apostolo nella nostra terra

Lo scorso 19 ottobre, la Chiesa ha festeggiato uno dei suoi più grandi apostoli e missionari: San Paolo della Croce, fondatore dei Passionisti e delle Claustrali Passioniste. La nostra Diocesi è grata al Signore per il dono di questo suo infaticabile apostolo. Nella sua storia si legge, infatti, che è stato più volte a Civitavecchia, dove sbocciarono alcune importanti vocazioni, tra cui quella di San Vincenzo Maria Strambi. A Tarquinia, poi, fondò nel 1769 un Ritiro per Passionisti e in seguito, nel 1771, il primo Monastero delle Claustrali Passioniste.

Le notizie storiche che seguono, riguardanti in particolare proprio la fondazione del primo monastero delle Passioniste a Tarquinia, sono tratte dal libro "Tarquinia: la città degli Etruschi, delle torri e delle chiese" di Padre Alberto Daga (14 marzo 1910 - 1 ottobre 1974), originario di Tarquinia, missionario francescano e storico.

In Tarquinia il testamento vivente di San Paolo della Croce

Il 3 maggio 1771, festa della Santa Croce, nella Cattedrale della nostra città era siglato per sempre il testamento di un'alta spiritualità prima interamente vissuta e poi tramandata da San Paolo della Croce. In quel giorno prendevano il velo monacale undici gentili creature, già da tempo figlie spirituali di Paolo della Croce e poi depositarie viventi di una profonda devozione verso i dolori di Cristo crocefisso e della sua Santissima Madre Maria.

Aveva inizio l'istituto delle monache della Passione dette comunemente Passioniste.

Tra tante cittadine d'Italia, che avevano accolto con favore e devozione l'accesa predicazione di San Paolo della Croce, la nostra fu la prescelta dal santo per essere la culla della nuova congregazione religiosa femminile.

In quel periodo in Italia la vita religiosa veniva rinfocolata dalle missioni popolari, alla cui base era la rinnovata devozione al Cristo sofferente

sulla Croce.

Su questo filone di spiritualità, subentrò quasi subito Paolo della Croce, che condusse nel segno della Passione di Cristo un rinnovamento spirituale sulla maggior parte della nostra Patria, ma particolarmente della nostra regione laziale e nella vicina Toscana.

Lo spirito Passionista fece fiorire intorno alla Croce di Cristo, cioè ai dolori della Passione consumata sul Calvario, una devozione viva e profonda, ed una schiera di anime generose seguivano e predicavano il suo insegnamento.

Ebbene tra quelle anime sono quella di Paolo della Croce e delle figlie spirituali, cioè le monache Passioniste, che avendo compreso l'immensità dell'amore sofferente di Cristo, vogliono generosamente ricambiare con una immolazione mistica, facendo propria la causa del Cristo sofferente.

La fondazione del protomonastero delle Passioniste in Tarquinia, era stato vagheggiato per tanti anni da San Paolo della Croce e questo suo progetto veniva confidato e preparato secretamente nell'anima di una nostra concittadina, Faustina Gertrude Costantini, nata nel seno di una famiglia cornetana, ma che da giovanissima prese il velo nel monastero delle Benedettine di Santa Lucia.

Fu per tanti anni discepola di Paolo della Croce, e nel claustro benedettino si preparava per la fondazione delle monache della Passione.

Il 16 aprile del 1771, essendo vacante la sede vescovile di Corneto, il vicario capitolare don Lorenzo Paluzzi con proprio decreto faceva esecutivo il rescritto che autorizzava la nuova fondazione. E madre Maria Crocefissa Costantini, con rescritto del 4 marzo 1771, fu autorizzata dal papa Clemente XIV ad uscire dal monastero di Santa Lucia delle Benedettine e prender parte alla vestizione insieme alle altre dieci giovani. E quindi essere insieme fondatrice, superiora e maestra delle novizie.

Domenica scorsa, a causa di un errore, all'articolo sulle celebrazioni per l'anniversario del gemellaggio tra Civitavecchia e la città giapponese di Ishinomaki non è apparso il nome dell'autrice, la dott.ssa Stefania Mangia.

Ce ne scusiamo con lei e con i lettori.